

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

08 Apr 2019

Condotte/2. In bilico anche gli appalti di Bolzano (nel silenzio del Mise)

Massimo Frontera

È passato un mese da quando (il 4 marzo) i commissari di Condotte hanno presentato al ministero dello Sviluppo il piano di continuità aziendale dell'impresa romana. Piano che il ministero deve valutare e approvare per assicurare la continuità aziendale e la prosecuzione dei cantieri. Il fatto che il termine di 30 giorni indicato dalla legge Prodi (art. 57) sia spirato senza che dal ministero sia arrivato alcun segnale di attenzione alla situazione dell'impresa non è confortante: né per i lavoratori (in cassa integrazione), né per le banche esposte nei confronti dell'azienda e gli altri numerosi creditori, né per le amministrazioni pubbliche che hanno aggiudicato appalti a Condotte.

Senza l'approvazione del piano, l'attività di impresa è paralizzata dalla mancanza di liquidità, perché senza l'ok del governo non si può attivare il prestito coperto dalla garanzia statale. Peraltro, nel frattempo, l'impresa ha iniziato a perdere "pezzi" di attività (**Cossi Costruzioni** passata a Impregilo, **Condotte America** messa in vendita). Per sollecitare il Mise a dare attenzione alla situazione di Condotte, le tre principali rappresentanze sindacali dell'edilizia - **Fillea Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil** - hanno inviato una lettera al ministro Luigi Di Maio per capire quali sono le «determinazioni del Mise sul piano dei commissari» relativamente ai lavoratori, sia anche segnalando «l'esigenza stringente di contrattualizzare le commesse aggiudicate».

A parte le sorti delle maestranze, il fronte più delicato è quello delle stazioni appaltanti che hanno aggiudicato appalti a Condotte (sola o in Ati) e che ora si trovano a dover gestire uno scenario di incertezza. Su questo fronte è molto forte il rischio di una rilevante perdita di valore. Lo dimostrano due importanti appalti, vinti da Condotte in Provincia di Bolzano: quello da 60 milioni (di cui 40 di lavori) per il centro bibliotecario e quello da oltre 54 milioni per la costruzione del nuovo carcere. Si tratta di due appalti diversi tra loro, accomunati dal fatto che Condotte è aggiudicataria della gara (in via definitiva nel caso del centro bibliotecario, in via provvisoria nel caso del nuovo carcere).

Il centro bibliotecario, ultimatum a Condotte: progetti entro il 13 aprile

Il bando per il polo bibliotecario è un appalto integrato sul preliminare (vecchio codice appalti, articolo 53, comma 2, lettera "c") che la Provincia ha pubblicato nel 2016 e ha aggiudicato a Condotte nel giugno del 2017, valutando il progetto dell'impresa romana il migliore sotto il profilo tecnico. L'anno successivo Condotte è entrata in difficoltà. Fino ad ora, confermano dalla Provincia, Condotte ha rispettato i termini contrattuali. Ma sembra che ora la crisi stia entrando

in una fase più acuta. La scorsa settimana, nel corso di un incontro tra rappresentanti della Provincia e del comune - nell'attuale situazione di incertezza - è emersa la decisione di fissare delle scadenze alle prossime tappe del procedimento. «Il 13 aprile - **spiega il segretario comunale Eros Magnago** abbiamo chiesto di ricevere le modifiche al progetto definitivo». Modifiche, spiega Magnago, sono funzionali alla richiesta della concessione edilizia al comune, per l'avvio della progettazione esecutiva, per la firma del contratto e infine per la consegna del cantiere e l'avvio dei lavori.

A indicare le scadenze a valle del 13 aprile è l'assessore **Provinciale all'Edilizia e al Patrimonio, Massimo Bessone**: «Dopo aver consegnato il progetto al Comune, ci sono 60 giorni per il rilascio della concessione edilizia, arriviamo così al 12 giugno 2019. Poi ci sono 20 giorni per le verifiche del progetto da parte dei nostri tecnici, e arriviamo al 2 di luglio. Poi ci sono 14 giorni per l'approvazione del progetto definitivo, e arriviamo 16 luglio. Stipula del contratto: 7 giorni, e arriviamo al 23 di luglio. Esecuzione del progetto esecutivo e capitolato: 120 giorni, e siamo al 31 di ottobre. Verifica del progetto esecutivo: 40 giorni, e arriviamo al 10 dicembre. Approvazione progetto esecutivo: 20 giorni, 30 dicembre. Consegna cantiere: 25 giorni, 24 gennaio 2020. E poi si arriva alla data più importante: inizio lavori: 1.090 giorni e si arriva al 18 gennaio 2023 per concludere il lavoro, cui seguono 90 giorni per i collaudi, 18 aprile 2023, consegna edificio agli utenti: 18 maggio 2023». «Se tutto dovesse andare per il meglio, come ci auguriamo, noi il 18 maggio 2023 daremo l'opera alla città». Il segretario generale Magnago ricorda anche che per finanziare quest'opera la Provincia autonoma ha acceso un mutuo. Ad alimentare il clima di insofferenza c'è il fatto che gli altri operatori che nella gara sono arrivati alle spalle di Condotte vedono una opportunità nella debolezza dell'impresa.

Cosa succede se il 13 aprile Condotte non trasmette le carte richieste dalla Provincia? «Ci rivolgeremo all'avvocatura della provincia e vedremo il da farsi», risponde Magnago. Un piano "b" non è ancora deciso (anche perché la Provincia ha tutto l'interesse e il desiderio di realizzare il piano "a") ma in mancanza di una prospettiva, al momento, due sono le ipotesi possibili senza Condotte: la prima è lo scorrimento della graduatoria, la seconda è una nuova gara. Entrambe le possibilità sono consentite dal vecchio codice, e sono peraltro rintracciabili nello stesso disciplinare della gara (articolo 7, comma 3).

Il carcere di Bolzano in Pf: la provincia scrive le penali al contratto

Situazione più complessa per il carcere di Bolzano, che non è un semplice appalto di lavori ma una gara di concessione di progettazione, costruzione e manutenzione (immobiliare) per circa 15 anni della struttura. Si tratta cioè di project financing mai applicato prima a un penitenziario. Il valore complessivo della concessione è di 54 milioni di cui circa 18 di contributo pubblico. A rendere la situazione più complicata è il fatto che tra le amministrazioni coinvolte non ci sono solo il comune e la Provincia autonoma ma anche il ministero della Giustizia, attraverso il Dap, e lo stato italiano in generale. L'opera infatti viene realizzata dalla Provincia ma il contributo pubblico del Pf arriva, sia pure indirettamente, dallo Stato (nel senso che la Provincia paga con proprie risorse che però vengono scontate dal contributo all'equilibrio delle finanze pubbliche dello Stato). In questo caso, l'urgenza è dettata dal fatto che la struttura serve per sostituire quella esistente, ormai vecchia. Il progetto prende ufficialmente il via nel dicembre 2010, con l'intesa tra la Provincia autonoma e lo stato Italiano (nella persona del commissario delegato per l'emergenza carceraria). Il bando è del 2013 (project financing vecchio codice, art. 153, commi 1-4). Il 27 febbraio 2015 l'appalto è stato aggiudicato alla cordata composta da **Condotte e Inso**. Va anche ricordato che l'aggiudicazione è passata indenne attraverso un Tar, una pronuncia della Corte Ue e un Consiglio di Stato.

«A seguito dell'ingresso di Condotte in concordato preventivo - **spiega ancora l'assessore Massimo Bessone** - l'amministrazione sta procedendo a definire le penali costitutive del rischio di disponibilità e di quello operativo a carico del concessionario da erogarsi automaticamente a seguito del rilevamento di eventuali inadempimenti». «A breve - aggiunge Bessone - verrà convocata la conferenza dei servizi finale per l'approvazione di tutti i documenti modificati secondo la procedura di negoziazione cooperativa prevista dal codice per far "maturare" e migliorare i progetti secondo le esigenze del concedente e dell'amministrazione penitenziaria». Seguirà «la verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dal codice appalti: se daranno esito positivi, si procederà all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto».

(articolo chiuso in redazione alle ore 20:59 di venerdì 5 aprile)

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved